



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti,
dell'energia e delle comunicazioni DATEC

Ufficio federale dell'energia UFE

Novembre 2009

**Rapporto dei risultati della consultazione relativa allo schema di
esame e valutazione "Cavo – linea aerea" a 220/380 kV (senza asse-
gnare punti ai costi)**



Sommario

Introduzione	6
A Schema di esame e valutazione „cavo – linea aerea“	6
1. Oggetto della consultazione e partecipanti (panoramica)	6
2. Osservazioni generali dei partecipanti	7
2.1 Autorità e commissioni federali.....	7
2.2 Cantoni (comprese associazioni e conferenze).....	7
2.3 Altri partecipanti alla consultazione	8
3. Osservazioni generali in merito ai diversi punti	8
3.1 Ulteriori proposte relative ai criteri	8
3.2 Ponderazione.....	9
3.3 Rappresentazione.....	10
3.4 Assegnazione dei punti.....	10
3.5 Terminologia, nozioni.....	10
3.6 Scala	10
3.7 Gruppo di accompagnamento	11
3.8 Varianti.....	11
3.9 Aspetti giuridici.....	12
3.10 Fase sperimentale	12
3.11 Suddivisione in zone.....	12
3.12 Sullo svolgimento della procedura.....	13
3.13 Campo d’applicazione	13
3.14 Interessi cantonali.....	14
B I criteri	14
1. Protezione dell’ambiente	14
1.1 In generale	14
1.2 Paesaggio.....	14
1.3 Zone di protezione	15
1.4 Suolo.....	16
1.5 Foresta.....	16
1.6 RNI.....	17
1.7 Rumore	17
1.8 Animali selvatici	18
1.9 Protezione delle acque	18
1.10 Riduzione di altri impatti negativi	18
2. Garanzia dell’approvvigionamento	18
2.1 In generale.....	18
2.2 Durata della procedura di approvazione dei piani	19
2.3 Tempo di costruzione	19
2.4 Disponibilità / tempo per la riparazione	19
2.5 Pericoli dovuti ad effetti esterni.....	19
2.6 Stabilità in materia di pianificazione del territorio (sicurezza del tracciato).....	20
3. Interessi comunali	20
3.1 Turismo / Attività ricreativa periurbana	20
3.2 Protezione degli insediamenti.....	20
3.3 Deprezzamento del terreno	21
3.4 Sviluppo	21
C Costi	22
1. In generale	22



2. Ponderazione dei costi	22
3. Costi supplementari sostenibili	22
4. Computo dei costi	22
5. Calcolo dei costi.....	23
D Conclusione	23



Abbreviazioni

Axpo	Axpo Holding SA
Atel	Atel Holding SA
AEFU	Medici per l'ambiente
APF	Associazione svizzera dei proprietari fondiari
VLI	Valore limite dell'impianto
ARE	Ufficio federale dello sviluppo territoriale
USTRA	Ufficio federale delle strade
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente
UFC	Ufficio federale della cultura
UFT	Ufficio federale dei trasporti
UFAC	Ufficio federale dell'aviazione civile
SSP	Società svizzera di pedologia
UFE	Ufficio federale dell'energia
UFAG	Ufficio federale dell'agricoltura
Cost.	Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999; RS 101
UFAB	Ufficio federale delle abitazioni
CerclAir	Società svizzera dei responsabili della protezione dell'aria
CHGEOL	Associazione svizzera dei geologi
PCS	Partito cristiano sociale
CFMS	Commissione federale dei monumenti storici
EICom	Commissione federale dell'energia elettrica
EnDK	Conferenza dei direttori cantonali dell'energia
CFNP	Commissione federale per la protezione della natura e del paesaggio
EOS	Energie Ouest Suisse
ESTI	Ispettorato federale degli impianti a corrente forte
PLR	Partito liberale radicale (nome ufficiale: PLR. I liberali)
LPAc	Legge federale del 24 gennaio 1991 sulla protezione delle acque; RS 814.20
OPAc	Ordinanza del 28 ottobre 1998 sulla protezione delle acque; RS 814.201
HSIB	Verein Höchstspannungsleitung in den Boden
HSUB	Verein Hochspannung unter den Boden
IGLK	Interessengemeinschaft Lebensraum Klettgau
IG-UHWM	Interessengemeinschaft „Umweltfreundliche Hochspannungsleitung Wattenwil-Mühleberg“
incl.	incluso
CDPNP	Conferenza dei delegati della protezione della natura e del paesaggio
COPC	Conferenza svizzera dei pianificatori cantonali
OIF	Ordinanza contro l'inquinamento fonico; RS 814.41
LPN	Legge federale del 1° luglio 1966 sulla protezione della natura e del paesaggio; RS 451
OPN	Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio; RS 451.1
RNI	Radiazioni non ionizzanti



ORNI	Ordinanza sulla protezione dalle radiazioni non ionizzanti; RS 814.710
NOK	Nordostschweizerische Kraftwerke AG, Axpo a partire dall'ottobre 2009
SAB	Gruppo svizzero per le regioni di montagna
ASST	Accademia svizzera delle scienze tecniche
USC	Unione svizzera dei contadini
SECO	Segreteria di Stato dell'economia
FSE	Fondazione svizzera per l'energia
USS	Unione sindacale svizzera
USAM	Unione svizzera delle arti e dei mestieri
FP	Stiftung Landschaftsschutz Schweiz
RS	Raccolta sistematica del diritto nazionale
LAEI	Legge del 23 marzo 2007 sull'approvvigionamento elettrico; RS 734.7
FST	Federazione svizzera del turismo
PSE	Piano settoriale elettrodotti
HSIB	Verein „Höchstspannungsleitung Villarepos-Galmiz in den Boden“
HSUB	Verein „Höchstspannung unter den Boden“
Osuolo	Ordinanza del 1° luglio 1998 contro il deterioramento del suolo; RS 814.12
VLP-ASPAN	Associazione svizzera per la pianificazione del territorio
AES	Associazione delle aziende elettriche svizzere
VSLR	Verein „Verträgliche Starkstromleitung Reusstal“
WWF	World Wildlife Fund



Introduzione

Il 2 aprile 2009 il Dipartimento federale dell'ambiente, dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), su incarico del Consiglio federale, ha avviato la procedura di consultazione sullo schema di esame e valutazione "Cavo – linea aerea" a 220/380 kV (senza assegnare punti ai costi). Alla scadenza del termine, il 30 giugno 2009, sono pervenuti in totale 89 pareri. Il capitolo B del presente rapporto presenta in dettaglio le differenti prese di posizione.

A Schema di esame e valutazione „cavo – linea aerea“

1. Oggetto della consultazione e partecipanti (panoramica)

Lo schema di esame e valutazione deve servire da strumento per decidere se una linea a 220/380 kV è da eseguire quale linea aerea o se debba essere interrata in un cavo. I punti assegnati ai tre criteri generali, protezione dell'ambiente, garanzia dell'approvvigionamento e interessi comunali, permettono, sulla base della ponderazione generale degli interessi, di prendere una decisione. Entrambe le varianti (cavo interrato e linea aerea) vengono valutate separatamente e ognuna riceve un punteggio in base al risultato della valutazione. In una seconda fase, si analizza se i costi supplementari per l'attuazione della variante che ha ottenuto un risultato migliore, sono proporzionati al valore aggiunto constatato.

Partecipanti alla consultazione	pareri sollevati	pareri pervenuti
Autorità e commissioni federali	23	13
Cantoni	26	20
Servizi cantonali specializzati (incl. Principato del Liechtenstein)	53	8
Commissioni e conferenze cantonali	9	4
Partiti politici	14	4
Organizzazioni mantello	3	3
Aziende elettriche	11	8
Economia	12	7
Organizzazioni tecniche e di politica energetica	12	2
Organizzazioni dei consumatori	5	1
Organizzazioni ambientaliste	6	5
Altri partecipanti	9	
- trasporti pubblici		3
- altre organizzazioni		7
- comunità di interesse private (in casi concreti)		7
- Comuni		7
Totale	182	99



Non tutti gli invitati si sono espressi. Sono invece pervenuti pareri che non erano stati sollecitati.

Questo rapporto raccoglie i risultati della consultazione relativa allo schema di esame e valutazione „cavo – linea aerea“ (schema di valutazione linee). Complessivamente, la consultazione ha evidenziato che, mentre tutti sono concordi sull'importanza di questo strumento e approvano i tratti salienti del progetto proposto, le opinioni e le richieste relative allo schema di valutazione divergono fortemente. Di conseguenza, in questo rapporto non è possibile trattare i singoli aspetti, né presentare tutte le proposte e le richieste. Si tratta qui, piuttosto, di fornire una panoramica sulle più importanti richieste formulate. Le singole sollecitazioni verranno valutate dettagliatamente, assieme ai risultati del test pratico, nel quadro della revisione dello schema di valutazione linee.

2. Osservazioni generali dei partecipanti

2.1 Autorità e commissioni federali

Lo schema viene generalmente valutato come un prezioso strumento di aiuto nell'ambito dell'apprezzamento. Singoli servizi federali, invece, criticano il fatto che la valutazione non si basi su una scala oggettiva e assoluta, per cui esisterebbe il pericolo che motivazioni politiche o sociali impediscano una valutazione oggettiva. Per questo motivo, essi temono che con l'impiego di questo schema la discussione relativa alla costruzione delle linee ad alta tensione sottoforma di linee aeree o di cavi interrati, non possa concludersi con un risultato unanime.

Riferendosi alla propria competenza quale garante della sicurezza dell'approvvigionamento, la ElCom chiede di essere coinvolta nella valutazione delle costruzioni delle linee. L'UFAM considera lo schema uno strumento ausiliario per definire gli interessi esistenti, ma non una base per prendere una decisione. L'UFAG auspica una rielaborazione dello schema con il coinvolgimento dei rappresentanti del settore agricolo. In più, si pone l'accento sull'importanza che tutti i settori ambientali siano considerati in modo equivalente.

2.2 Cantoni (comprese associazioni e conferenze)

I Cantoni accolgono lo schema quale strumento per la ponderazione generale degli interessi. La scelta dei criteri viene vista da diversi partecipanti come efficace, completa e funzionale. La CDPNP accoglie con favore l'obbligo di presentare due varianti da valutare separatamente e la possibilità di valutare anche solo delle tratte di linea. Anche il metodo di assegnare un punteggio è generalmente accettato positivamente.

Al contrario diversi Cantoni e la EnDK temono che con l'utilizzo dello schema la ponderazione generale degli interessi passi dall'esecutivo al livello amministrativo. In questo modo a decidere non sarebbe più il Consiglio federale, ma l'Amministrazione, così che il margine di discrezionalità delle autorità decisionali verrebbe fortemente limitato. Per questo essi sottolineano che questa procedura non dovrebbe anticipare la decisione, piuttosto servire unicamente da base di valutazione.

Diversi Cantoni temono inoltre che lo schema assuma una valenza di norma se utilizzato al di fuori della procedura relativa al PSE, senza avere seguito la procedura legislativa abituale. Il Cantone ZH propone quindi di limitare, fin dall'inizio, l'utilizzo dello schema alla procedura relativa al PSE.

Per il Cantone AG le questioni strategiche e di politica economica devono essere valutate anche nella prospettiva del mercato internazionale dell'elettricità. Inoltre, esso deplora la mancanza di una defini-



zione vincolante riguardante la valenza geografica di un progetto. Il Cantone AG auspica inoltre che, in caso di più oggetti degni di protezione sulla stessa tratta, il punteggio complessivo sia modificato di conseguenza.

2.3 Altri partecipanti alla consultazione

Secondo diversi gruppi di interesse (che si occupano di progetti concreti), lo schema lascia troppo spazio alla valutazione soggettiva. Inoltre si critica il fatto che la guida sia formulata in modo non equilibrato e di parte e che lo schema lasci troppo margine di manovra alle aziende elettriche.

I rappresentanti delle aziende elettriche sono fundamentalmente dell'opinione che alla sicurezza dell'approvvigionamento vada attribuita maggiore importanza, soprattutto quando si tratta di un progetto di linea compreso nella rete strategica. L'Axpò dubita del fatto che la semplice applicazione dei criteri permetta di considerare compiutamente la complessa problematica.

CHGEOL esige migliore pianificazione e coordinamento dell'utilizzo del territorio nella sua dimensione verticale. In diversi luoghi sarebbe inoltre adatta una decentralizzazione generalizzata dell'intero elettrodotto. In più, sottolinea che la posa in cavo interrato può rappresentare un pericolo in caso di sondaggi del terreno. I relativi piani sarebbero quindi da mettere sotto il controllo di un ente indipendente e dovrebbero essere accessibili. I cavi devono assolutamente essere posati in un canale.

In generale, l'ASST è dell'opinione che la consultazione debba avere luogo solo dopo la fase pilota, quando l'opinione pubblica disporrà di maggiori informazioni sul tema.

3. Osservazioni generali in merito ai diversi punti

3.1 Ulteriori proposte relative ai criteri

Molti partecipanti alla consultazione propongono dei criteri concreti da integrare nello schema. Tra i possibili criteri complementari vengono citati il principio di prevenzione, le superfici di rotazione delle colture, i rifiuti edili e i rifiuti di cantiere, le installazioni nei corsi d'acqua, le perdite energetiche nel trasporto di elettricità, la perdita di territorio, i sentieri, l'incidenza sull'utilizzazione del suolo e i rischi, le ripercussioni sulle infrastrutture pubbliche e private, le altre reti, il raggruppamento con altre infrastrutture, il numero di persone interessate, gli effetti su tutta la durata di vita della linea, gli inventari regionali, comunali o cantonali, la limitazione nella gestione del bosco, l'energia grigia, l'urbanistica e l'estetica degli insediamenti, le immissioni immateriali, il bilancio del CO₂ ecc. Da parte loro Archäologie Schweiz, UFC, CFMS, e i Cantoni JU, FR, VS, VD e ZG, sono dell'avviso che nello schema debbano ricevere un'attenzione particolare anche gli aspetti archeologici, paleontologici e storici.

Quali ulteriori complementi si auspica che anche gli edifici non segnalati nell'ISOS vengano protetti e che vengano maggiormente prese in considerazione le sinergie derivanti dal raggruppamento con infrastrutture esistenti. Alcuni partecipanti chiedono l'introduzione di una matrice di rilevanza, analoga ad un esame di impatto ambientale, per la costruzione, l'esercizio e lo smantellamento delle installazioni. In conclusione, si chiede se siano considerati nello schema di valutazione le infrastrutture secondarie (ad esempio i fabbricati provvisori). Le stesse dovrebbero in ogni caso essere oggetto di valutazione.



L'UFAC auspica una rubrica relativa all'impatto sulla sicurezza aerea ("Einfluss auf die Flugsicherheit"), dove inserire criteri quali la vicinanza con un aeroporto, l'altezza dei tralicci, il disturbo ad installazioni per la sicurezza aerea e i tracciati nelle valli o in montagna.

In generale, il Cantone AR trova che il contenuto dei criteri vada assolutamente rielaborato e propone di distinguere tra la valutazione in funzione delle disposizioni legali vigenti in materia ambientale e pianificatoria, da una parte, e la valutazione sul piano della sicurezza dell'approvvigionamento. L'ESTI vorrebbe che l'aspetto riguardante la posa in cavo parziale venga illustrato meglio.

Il criterio "interessi comunali" ha suscitato molte osservazioni. Alcuni partecipanti propongono di sviluppare questo criterio dal profilo della pianificazione del territorio o di definirlo in modo diverso, ad es. con "altri interessi" o "interessi preminenti". Altri fanno inoltre notare che questo criterio non deve accordare troppa importanza agli interessi locali particolari. Più volte viene ricordato che il criterio "interessi comunali" dovrebbe includere anche gli interessi dell'intera società, dei Cantoni e della Confederazione. Due Cantoni propongono di introdurre il criterio "interessi cantonali", che dovrebbe riferirsi ai Piani direttori cantonali.

Le organizzazioni di protezione dell'ambiente e le comunità di interesse auspicano che vengano analizzate tutte le tecnologie (non solo quelle preferite dai progettisti). Inoltre, secondo USS, Verdi del Vallese, HSUB e IGLK il gruppo di accompagnamento dovrebbe poter esigere la valutazione comune e simultanea di quei progetti di linea connessi. Ciò permetterebbe di meglio valutare anche la trasmissione in corrente continua ad alta tensione. Due Cantoni vorrebbero che, nella valutazione di un progetto, vengano compresi anche i progetti contigui. La posa in cavo di una linea nuova non ha molto senso se nello stesso luogo altre linee vengono conservate quali linee aeree. Ciò vale, in particolare, nel caso di una linea aerea in cui diverse linee potrebbero essere condotte sulla stessa struttura portante.

Per il Cantone BS deve essere preso in considerazione anche il calore che si disperde nell'ambiente attraverso le linee aeree, concausa dell'effetto serra. Anche la VSLR vorrebbe che si considerasse l'effetto serra e auspica inoltre un criterio per le emissioni di CO₂.

Il Cantone AG è dell'avviso che nella valutazione siano integrate anche le soluzioni tecniche da adottare per limitare al minimo l'impatto sull'ambiente.

3.2 Ponderazione

Solo pochi partecipanti alla consultazione approvano senza riserve la ponderazione e la suddivisione dei criteri, così come proposte nel progetto attuale. Da più parti la ponderazione è recepita come poco equilibrata. Alcuni suggeriscono di valutare i criteri secondo l'interesse maggiore, quindi di non assegnare agli interessi comunali lo stesso numero di punti degli interessi nazionali, quali la protezione dell'ambiente e la sicurezza dell'approvvigionamento. Complessivamente si contesta che gli interessi di protezione prevalgano su quelli di utilizzazione. Viene inoltre proposto di scegliere i criteri in modo che le dimensioni della sostenibilità (ambiente, società e economia) ricevano lo stesso valore. La El-Com auspica un alleggerimento della matrice di valutazione, visto che alcuni punti sarebbero valutati due volte (ad es. paesaggio). Altri rilevano di non comprendere come avviene l'assegnazione dei punti.

Alcuni auspicano che la protezione della popolazione, la salute e gli interessi in materia di pianificazione del territorio ottengano maggiore importanza; mentre agli aspetti procedurali, quali durata della procedura e tempo di costruzione, sia da assegnare un punteggio minore.



Alcuni partecipanti alla consultazione sono dell'opinione che agli interessi comunali vada attribuita minore importanza (fa eccezione il Cantone AG che ne auspica una maggiore considerazione). Per diversi la sicurezza dell'approvvigionamento dovrebbe ricevere maggiore considerazione, soprattutto quando si tratta di un progetto d'importanza strategica, o quando un'eventuale interruzione di questa linea potrebbe avere conseguenze importanti sulla sicurezza dell'approvvigionamento. Swissgrid osserva che la sicurezza dell'approvvigionamento può ricevere solo 40 punti; la stessa è quindi chiaramente troppo poco considerata. Anche le aziende elettriche auspicano un chiaro aumento della considerazione attribuita al criterio „garanzia dell'approvvigionamento“, e al contrario meno punti per gli „interessi comunali“.

3.3 Rappresentazione

Più volte si chiede la rielaborazione delle tabelle al fine di avere una rappresentazione migliore. La SECO ritiene che sarebbe sensato utilizzare solo una tabella, standardizzata e semplificata e, d'intesa con il Cantone GE, propone di completare lo schema di valutazione con degli esempi concreti.

L'ARE ritiene che il solo sistema di punteggio non rende possibile la comprensione delle motivazioni che conducono alla valutazione. Il Consiglio federale deve conoscere i motivi su cui si fonda una determinata valutazione. Concretamente, l'ARE propone di presentare i risultati della valutazione anche in un diagramma, come si fa per un'analisi di utilità.

3.4 Assegnazione dei punti

L'UFAM e il Cantone VD non approvano il sistema a punti; entrambi auspicano un'analisi senza assegnazione di punti. L'UFAM propone una valutazione qualitativa dei criteri, al limite parzialmente quantitativa.

Alcuni Cantoni ritengono che il modo in cui vengono assegnati i punti non sia comprensibile. Alcuni partecipanti alla consultazione trovano che il sistema a punti sia troppo complicato. Fanno fatica a capire perché per alcuni criteri i punti vengono detratti da un totale, mentre in altri vengono assegnati direttamente.

3.5 Terminologia, nozioni

Alcuni partecipanti alla consultazione denunciano una certa mancanza di chiarezza nello schema, dove non sarebbe stata ripresa coerentemente la terminologia giuridica. Sarebbe corretto utilizzare gli stessi vocaboli delle basi legali specifiche, e laddove sono stati introdotti nuovi termini, gli stessi sarebbero da precisare e definire. In più, si esorta a utilizzare i termini in modo univoco e a non mischiare tra di loro i criteri. Ad esempio, sotto il cappello protezione dell'ambiente sarebbero stati classificati molti aspetti che riguardano la pianificazione del territorio, a cui oltretutto sarebbero assegnati anche molti punti. Solo pochi partecipanti alla consultazione sono dell'avviso che lo schema è strutturato in modo semplice e comprensibile.

3.6 Scala

Alcuni partecipanti alla consultazione sentono la mancanza di una scala prestabilita per la valutazione dei singoli criteri e auspicano degli indicatori misurabili, applicabili in modo uniforme e indipendente. Altri sono dell'opinione che l'assegnazione dei punti, così come proposta, avvenga in modo del tutto soggettivo.



Altri interpellati sono invece a favore di uno schema flessibile che possa essere adattato ad ogni caso. Il Cantone VS propone di procedere ad un confronto separato per ogni tratto di linea, dato che l'importanza dei criteri varia a dipendenza del luogo.

In singoli criteri analizzati nei concetti generali protezione dell'ambiente e interessi comunali, lo schema fa una distinzione tra qualità (ad es. di una regione) e grado di disturbo. Molti partecipanti alla consultazione hanno difficoltà ad accettare questa distinzione; le organizzazioni per la protezione dell'ambiente, in particolare, non vogliono che la qualità delle zone di protezione venga valutata separatamente. Le aziende elettriche ritengono la distinzione come problematica e preferiscono valori assoluti. Altri ancora sono dell'avviso che il fattore qualità sia difficilmente stimabile e andrebbe quindi stralciato.

3.7 Gruppo di accompagnamento

Diversi partecipanti alla consultazione auspicano che il gruppo di accompagnamento sia istituito in modo equilibrato e sia indipendente, così che tutti gli interessati possano essere coinvolti nella valutazione. La composizione del gruppo di accompagnamento risulta particolarmente importante per i rappresentanti delle organizzazioni di protezione dell'ambiente. Esse auspicano che gli esperti del gruppo di accompagnamento siano qualificati e indipendenti dagli interessi dell'economia privata. Alcuni partecipanti sono dell'avviso che la composizione del gruppo debba essere imposta. Affinché l'assegnazione dei punti sia sensata e efficiente, si propone che i singoli criteri siano valutati unicamente dagli esperti del gruppo e non dall'intero gruppo di accompagnamento.

Alcuni partecipanti alla consultazione fanno proposte concrete su quali persone dovrebbero trovare posto nel gruppo di accompagnamento. Si propone che vi facciano parte rappresentanti dei servizi della Confederazione, delle aziende elettriche, delle organizzazioni ambientaliste, dei Cantoni e dei Comuni interessati e delle organizzazioni economiche. Il Cantone BL auspica che il gruppo includa anche una persona esperta in pedologia. Per quanto riguarda le aziende elettriche, l'auspicio è che anche i progettisti siano parte del gruppo.

3.8 Varianti

Considerato che la valutazione degli aspetti ambientali ha una parte preponderante nello schema proposto, si chiede di sentire l'UFAM, l'ARE e i servizi specializzati coinvolti prima di prendere una decisione sull'eventuale necessità di presentare delle varianti. L'UFAM auspica in particolare che, nel caso in cui il progetto non disponga ancora di indicazioni sufficienti, nel PSE venga stabilito per quali tratte della linea sia necessario presentare una variante. L'ARE ricorda che una prima fase sperimentale ha già evidenziato i seguenti fatti: solo le varianti che hanno raggiunto lo stesso grado di approfondimento possono essere paragonate; dovrebbero essere conosciute le situazioni pianificatorie iniziali nella regione; la quantità dei dati di base di ogni variante dovrebbe essere paragonabile.

Diversi partecipanti esprimono il desiderio di avere una commissione neutrale che segua i diversi progetti così che possano essere elaborate delle varianti serie. Per conto loro le organizzazioni di protezione dell'ambiente auspicano la definizione di condizioni quadro applicabili alle varianti. Singoli partecipanti alla consultazione criticano inoltre la mancanza di precisione in relazione alle varianti.



3.9 Aspetti giuridici

Alcuni temono che, nell'applicazione dello schema, gli aspetti riguardanti la sicurezza giuridica non siano veramente tutelati. Essi dubitano, ad esempio, che i risultati della valutazione soddisfino le esigenze della LPN. Molti partecipanti alla consultazione, soprattutto quelli che si occupano della protezione dell'ambiente, sottolineano che dovrebbero essere rispettati i "no-Goes" giuridici nelle zone protette dalla legge e le altre disposizioni giuridiche. Nel paragone cavo-linea aerea andrebbe rispettato imperativamente anche l'articolo 89 capoverso 1 della Cost. Inoltre, alcuni partecipanti si rammaricano che il principio di prevenzione, ancorato nella Costituzione federale, non sia stato evidentemente integrato nello schema.

3.10 Fase sperimentale

Quasi tutti i partecipanti alla consultazione giudicano la fase sperimentale di due anni come sensata e necessaria. Alcuni trovano che due anni siano un po' troppo pochi. Altri dubitano che tre progetti possano fornire sufficienti conoscenze. La CFNP è contraria ad un'*applicazione severa* in tre casi concreti. Diversi partecipanti auspicano che la fase sperimentale venga chiaramente definita come tale. Per il PLR è prioritario che la costruzione della linea proceda celermente e che i costi vengano rigorosamente controllati, due aspetti da tener presente anche nella fase sperimentale. Sarebbero da considerare adeguatamente le esperienze di posa in cavo fatte all'estero.

Per quello che concerne il periodo dopo la fase sperimentale, molti partecipanti alla consultazione auspicano che tutti i criteri vengano dichiarati vincolanti per le autorità, ad esempio tramite la definizione nel Piano settoriale. Durante lo svolgimento della procedura, i Cantoni dovrebbero ancora poter determinare le incongruenze con i Piani direttori cantonali. Il Cantone ZH auspica che lo schema venga giuridicamente disciplinato in un'ordinanza. La SECO vorrebbe che lo schema venga approvato definitivamente da parte del Consiglio federale subito dopo la verifica. Diversi partecipanti alla consultazione auspicano che dopo la fase sperimentale restino aperte tutte le opzioni, anche quella della rinuncia. Sarebbe perciò importante che lo schema non venga stabilito definitivamente nella fase sperimentale da decisioni prese da un tribunale.

Diversi interpellati ricordano l'importanza di eseguire un'analisi seria della fase sperimentale. Alcuni insistono sulla necessità di procedere a eventuali correzioni subito dopo la valutazione della fase sperimentale e chiedono che il DATEC pubblichi un rapporto su questa fase.

Alcuni partecipanti alla consultazione propongono dei progetti concreti per la fase sperimentale dello schema di valutazione. Il Cantone AG auspica che i Cantoni interessati e le autorità locali vi possano collaborare.

3.11 Suddivisione in zone

Lo schema di valutazione limita la sua applicazione alle zone abitate e alle zone di protezione inventariate. Diversi partecipanti alla consultazione auspicano che lo schema venga esteso anche alle „altre zone“, non solo alle zone abitate e di protezione. Da diverse parti giungono richieste di aggiungere altre zone che dovrebbero far parte delle zone d'applicazione, ad esempio le zone agricole, le zone edificabili, le regioni turistiche o altre zone pregiate. I rappresentanti della protezione dell'ambiente e alcune imprese elettriche vogliono sopprimere la suddivisione in zone. Per il Cantone LU non è chiara la definizione delle zone: nella suddivisione delle zone si dovrebbe prestare attenzione ai piani direttori regionali e ai principi direttori degli insediamenti.



I rappresentanti della protezione dell'ambiente esigono che sia eseguita una valutazione per ogni tratta che attraversa una zona uniforme e connessa, visto che una linea attraversa di solito paesaggi molto diversi tra loro. Tecnicamente questi progetti devono formare un'unità, mentre i criteri di protezione dovrebbero essere valutati diversamente in ogni tipologia di zona.

Il Cantone AG sottolinea la necessità di definire un sistema di suddivisione della linea. Perché, fintanto che questo sistema non esiste, la decisione sulla posa in cavo parziale non può basarsi solo sul paragone delle spese supplementari della posa in cavo parziale con i costi dell'intero progetto. Inoltre, bisogna evitare che le singole tratte siano scelte in modo da trascurare la loro importanza dal profilo ambientale.

3.12 Sullo svolgimento della procedura

Quasi tutti i partecipanti alla consultazione apprezzano l'integrazione nel PSE. Solo il Cantone GL la giudica inefficace, argomentando che i corridoi sarebbero troppo ampi per una valutazione concreta. Secondo il Cantone AI è necessario valutare se, nell'ambito dell'analisi preliminare sommaria, siano da consultare anche l'UFAM e l'ARE, considerato che la protezione dell'ambiente è un criterio principale.

I rappresentanti della protezione dell'ambiente chiedono che, sia nel testo che nella rappresentazione grafica, sia precisato quando deve essere utilizzato lo schema e chi lo deve utilizzare.

Alcuni criticano il fatto che non sia prevista nessuna possibilità di ricorso contro le decisioni prese nel quadro della procedura relativa al PSE. Visto che queste decisioni potrebbero provocare anche alti costi, sarebbe auspicabile un rimedio giuridico. Al fine di consentire un eventuale ricorso suggeriscono di considerare una modifica della legge sulla pianificazione del territorio.

USAM e Centre Patronal trovano positiva l'integrazione dello schema di valutazione nel PSE, ricordano però che ogni decisione concernente la variante di linea da eseguire è anche di natura politica.

3.13 Campo d'applicazione

Alcuni partecipanti vorrebbero applicare lo schema di valutazione anche alle linee già definite nel PSE. Altri propongono di valutare anche delle linee, che non sottostanno alla procedura del PSE. Molti partecipanti auspicano addirittura che lo schema venga applicato a tutte le linee a partire da 110 kV, non ancora in costruzione. Anche le linee delle FFS dovrebbero venire valutate secondo lo schema; una mancata applicazione dovrebbe per lo meno essere giustificata.

Alcuni partecipanti invitano ad applicare lo schema anche alle linee aeree già esistenti, come pure ai progetti di rinnovamento o ampliamento di linee esistenti.

Il PCS critica il fatto che lo schema di valutazione non possa essere applicato proprio a quelle linee che hanno suscitato delle proteste. Il PCS teme inoltre che soprattutto gli agglomerati urbani approfittino dello schema, mentre le regioni rurali verrebbero spesso a trovarsi fuori dal campo di applicazione.



3.14 Interessi cantonali

Molti Cantoni, come pure la EnDK, l'ARE e la COPC auspicano una maggiore considerazione degli interessi cantonali e dei Piani direttori cantonali, con le loro indicazioni in materia di pianificazione del territorio. Alcuni Cantoni vorrebbero integrare gli "interessi cantonali" nello schema. Altri propongono di modificare la denominazione di „interessi comunali“ in „interessi di pianificazione del territorio“ (A-RE) o „critère économique: développement et valorisation des sites“ (NE). Oltre a ciò singoli Cantoni fanno notare che i diversi aspetti legati allo sviluppo degli insediamenti non sono stati sufficientemente considerati. Il Cantone ZG denota, in particolare, la mancanza di aspetti urbanistici e relativi all'estetica degli insediamenti.

Diverse volte viene espressa l'opinione che i Cantoni debbano assolutamente essere coinvolti nella valutazione. Un Cantone auspica che i Cantoni possano partecipare all'elaborazione dei criteri. Secondo un Comune bisogna tenere conto delle possibilità di espansione delle zone edificabili nei prossimi 50 anni. Per questo bisognerebbe mantenere una distanza di almeno 400 metri tra zona residenziale e linea.

B I criteri

1. Protezione dell'ambiente

1.1 In generale

Alcuni partecipanti segnalano che l'aspetto della protezione dell'ambiente è valutato troppo dal profilo della pianificazione del territorio; alle RNI e al rumore sarebbero inoltre assegnati troppi pochi punti. Il Cantone NE ritiene problematica la valutazione dell'impatto sull'ambiente nelle zone protette secondo l'Ordinanza sulla protezione della natura e del paesaggio (OPN SR 451.1). Altri temono che i criteri riguardanti la protezione dell'ambiente possano essere in parte valutati in modo molto soggettivo; a tale scopo il Cantone VD propone che la valutazione dei singoli criteri debba essere, in tutti i casi, convalidata dai servizi cantonali competenti.

Per quanto riguarda la protezione dell'ambiente, alcuni partecipanti auspicano delle basi di valutazione dettagliate. I rappresentanti della protezione dell'ambiente propongono che gli esperti elaborino un sistema di assegnazione dei punti più facile, che preveda ogni volta due, tre o quattro varianti. Inoltre, si chiede di considerare maggiormente le specie minacciate, invece che valutare solo gli interventi sulla natura in generale. Inoltre, il criterio protezione dell'ambiente dovrebbe piuttosto essere definito come "protezione dell'ambiente e della popolazione". L'USC ritiene che la protezione della zona agricola ha la stessa importanza della protezione della natura. Singoli partecipanti chiedono, soprattutto nei siti IFP, di dare meno importanza alla protezione dell'ambiente.

1.2 Paesaggio

Alcuni partecipanti alla consultazione fanno delle osservazioni in relazione alle zone e agli oggetti che vengono, o che dovrebbero venire considerati, nel criterio „paesaggio“. I rappresentanti della protezione dell'ambiente sottolineano che gli oggetti IFP fanno parte della categoria delle zone protette, qua-



lunque sia la loro importanza. Da alcuni Cantoni proviene la richiesta di estendere questo criterio ai vigneti, alle foreste, ai sentieri, ecc. Il Cantone ZG ritiene che fanno parte di questo criterio le zone di protezione del paesaggio, le riserve della biosfera e le zone IFP. Il Cantone AG esige la considerazione del potenziale di sviluppo di un determinato paesaggio, anche se lo stesso si trova fuori dalla zona abitata.

Secondo il progetto, l'applicazione dello schema di valutazione si limita alle zone abitate e di protezione. Il Cantone AG spiega che la maggior parte dell'area attraversata da un progetto di linea sarebbe quindi per principio esclusa dallo schema di valutazione, in quanto classificata come „altre zone“. Di conseguenza, rispetto al numero di zone interessate, le indicazioni di valutazione relative al paesaggio sarebbero troppo numerose e dettagliate. Inoltre „paesaggio“ deve essere meglio distinto da „zone di protezione“.

Anche la valutazione in sé da adito a osservazioni. Le aziende elettriche temono che la valutazione del paesaggio possa risultare troppo soggettiva. Swisselectric ritiene inoltre che il fattore 1-3 sia una leva troppo forte. Di parere opposto la FP che accoglie con favore la grande importanza data al paesaggio.

1.3 Zone di protezione

Diversi partecipanti propongono ulteriori zone da includere nella categoria zone di protezione, tra queste i parchi naturali di importanza nazionale. Alcuni partecipanti alla consultazione rilevano la mancanza dei parchi naturali regionali nella lista delle zone di protezione. Altri ritengono che dovrebbero essere elencate anche altre regioni con un grande valore qualitativo dal profilo naturalistico e paesaggistico, e le zone agricole protette. Il Cantone GL annota che mancano regioni iscritte nella lista delle riserve della biosfera dell'UNESCO. Il Cantone ZG invece propone di limitare la lista delle zone di protezione; secondo gli intenti dello schema, sarebbero da valutare quali zone di protezione unicamente le zone di protezione della natura classiche e i biotopi di importanza nazionale.

Diversi partecipanti attirano l'attenzione su zone descritte come particolarmente sensibili. L'UFAM, alcuni Cantoni e le cerchie legate alla protezione dell'ambiente chiedono che le zone protette dalla Costituzione, quali paludi, biotopi, torbiere alte e zone palustri, debbano essere integralmente preservate. L'UFAM propone di interrare sempre una linea, qualora attraversasse una di queste zone; inoltre andrebbero rispettate le regole speciali valide per gli oggetti IFP e ISOS. Secondo le organizzazioni per la protezione dell'ambiente anche nelle riserve di uccelli acquatici e migratori dovrebbe essere esclusa la costruzione di qualsiasi linea aerea. Per il Cantone LU in tutte le zone di protezione della natura non dovrebbe essere possibile posare linee ad alta tensione.

La CFNP è dell'opinione che nei siti IFP e negli oggetti ISOS, in linea di massima, non dovrebbe essere possibile realizzare linee ad alta tensione. Singole comunità di interesse esprimono l'opinione che nei siti IFP entri in considerazione solo l'interramento della linea.

Il Cantone GL vorrebbe che sia spiegato concretamente come comportarsi con un obiettivo di protezione compromesso. Il Cantone GR, Atel e EOS sottolineano che non esiste nessuna zona protetta in assoluto, è necessario analizzare ogni volta se un obiettivo di protezione sia effettivamente compromesso.



Nel caso di oggetti di importanza nazionale, i rappresentanti della protezione dell'ambiente consigliano di menzionare nello schema e nella spiegazione la funzione e i compiti della CFNP. Inoltre auspicano che venga definito il concetto di „area incontaminata“.

Lo schema prevede di ponderare le zone di protezione a seconda della loro importanza (nazionale/cantonale/locale). Diverse prese di posizione si oppongono a questa gerarchia. Alcuni Cantoni ritengono che gli interessi federali vengano così ingiustamente anteposti a quelli cantonali. Il Cantone AG auspica che alla qualità venga attribuito un punteggio minimo. Da parte loro le aziende elettriche, per le quali solo lo stato di protezione è determinante, approvano la gerarchia della ponderazione. Atel e EOS auspicano addirittura che non vengano prese in considerazione le zone di protezione comunali. L'ASST, da parte sua, chiede che la ponderazione da zone di importanza nazionale a quelle di importanza regionale sia regressiva e prestabilita.

1.4 Suolo

Diversi Cantoni e la SSP vorrebbero che si desse maggior importanza al criterio „suolo“. Molti partecipanti auspicano che la qualità del suolo non sia unicamente valutata dal profilo agricolo, visto che anche altri terreni possono avere una grande qualità. Il Cantone AG vorrebbe che si distinguesse secondo il tipo di suolo per determinare se si ha a che fare con suoli rari e degni di protezione. In questo contesto, assieme al Cantone SO, il Cantone AG critica il fatto che il suolo boschivo non è stato considerato in modo speciale. Il Cantone VS vorrebbe invece che i suoli siano valutati soprattutto per la loro qualità quali superfici per l'avvicendamento delle colture.

La SSP e diversi Cantoni ricordano che sono da rispettare le disposizioni in materia di protezione del suolo, in particolare quelle dell'O suolo. Altri auspicano che il termine „qualità“ venga utilizzato ai sensi della legislazione sulla protezione dell'ambiente.

Si fa notare che nel caso di posa in cavo si devono considerare il riscaldamento e il prosciugamento del suolo. Alcuni ritengono che venga minimizzata l'influenza sul suolo della linea in cavo interrato.

1.5 Foresta

L'affermazione secondo la quale la limitazione della crescita del bosco sia di rilevanza minore, non viene accettata da certuni; essi ritengono che le limitazioni della crescita e i tagli rasi lungo un corridoio comprometterebbero la funzione protettiva, economica e sociale del bosco. Atel e EOS difendono invece l'opinione secondo la quale una linea aerea abbia sul bosco ripercussioni molto meno drammatiche di quanto descritto nel rapporto. Un cavo interrato necessiterebbe infatti di un dissodamento totale. L'UFAM ricorda che la posa di tralicci nel bosco necessita di un'autorizzazione di dissodamento.

Mentre alcuni partecipanti ritengono che la funzione protettiva del bosco sia più importante del suo valore ecologico, per cui andrebbe valutata di più, altri si esprimono a favore di una maggiore considerazione del valore ecologico del bosco. La funzione ecologica comprende anche la fauna del bosco, per cui la sua protezione dovrebbe essere un criterio di valutazione.

L'USC auspica che anche all'agricoltura si accordi la stessa importanza che si dà al bosco. Certuni chiedono che il criterio foresta riceva un'importanza maggiore.



1.6 RNI

L'UFAM e il Cantone LU sono dell'avviso che sia necessario optare, in linea di massima, per il cavo interrato quando, nei luoghi a utilizzazione sensibile, è superato il valore limite dell'impianto. Se viene applicato, lo schema proposto fissa per la posa in cavo delle esigenze più severe rispetto a quanto previsto dall'ORNI.

Diversi partecipanti alla consultazione auspicano che lo schema venga applicato solo nel caso in cui ambedue le varianti (linea aerea o cavo) rispettino il valore limite dell'impianto (VLI). Nel caso in cui una linea aerea superi il VLI nei luoghi a utilizzazione sensibile, la stessa sarebbe da interrare, a condizione che ciò sia economicamente sostenibile. Se solo la variante in cavo necessita di un'autorizzazione eccezionale, allora si dovrebbe realizzare la variante aerea – senza applicare lo schema di valutazione. Alcuni esigono inoltre che eventuali deroghe al VLI vengano giustificate.

Secondo molti partecipanti è prioritario rispettare i principi fissati nell'ORNI, che non andrebbero in nessun caso inaspriti da valutazioni soggettive. Qualora i valori previsti dall'ORNI siano rispettati, la linea può essere autorizzata. Se si volesse tuttavia attribuire all'uno o all'altro progetto un punteggio maggiore, allora lo si dovrebbe fare in base a criteri precisi. Le aziende elettriche fanno in particolare notare che nel caso delle RNI e del rumore, regolati da ordinanze, sia da evitare qualunque giudizio soggettivo.

Altri partecipanti alla consultazione propongono di aggiungere quale fattore il numero di interessati, o di aumentare o diminuire la valutazione del criterio RNI a seconda dello sfruttamento della zona. Nel caso di una regione turistica è sostenibile una minore considerazione rispetto ad una zona residenziale.

In altre prese di posizione si evidenzia che questo criterio ha un senso solo se i gestori sono disposti a mantenersi sotto ai valori limite. Un Cantone auspica l'obbligo di minimizzazione per le radiazioni non ionizzanti. Un altro fa notare come sia difficile, allo stadio dell'informazione preliminare, giudicare gli effetti delle radiazioni, visto che spesso il corridoio scelto è molto largo. Inoltre, l'impatto delle radiazioni dovrebbe essere considerato anche nelle zone agricole.

Alcuni partecipanti criticano, in questo contesto, le disposizioni legislative relative alla protezione dalle radiazioni non ionizzanti contenute nell'ORNI.

1.7 Rumore

In merito al tema „rumore“ compaiono le stesse preoccupazioni come per il criterio „RNI“, anche se nel complesso le prese di posizione sono molto meno numerose. In particolare l'economia e le aziende elettriche difendono l'opinione secondo la quale andrebbero principalmente rispettate le disposizioni dell'OIF, che non dovrebbero essere inasprite da valutazioni soggettive. Qualora tutti i valori dell'OIF siano rispettati, la linea può essere autorizzata e, secondo Atel e EOS, deve ottenere il numero massimo di punti.

L'USTRA critica il fatto che il rumore sia stato dimenticato per gli ambiti insediamenti sparsi, edifici agricoli e zone di svago. I Cantoni VD e FR vorrebbero integrare la densità della popolazione nei fattori di valutazione. Il Cantone VD annota che anche le installazioni ausiliarie secondarie producono rumore. Le organizzazioni legate alla protezione dell'ambiente elogiano il fatto che siano stati considerati i



gradi di sensibilità al rumore in base all'OIF. Diversi partecipanti alla consultazione auspicano una maggiore ponderazione di questo criterio.

1.8 Animali selvatici

In relazione al criterio animali selvatici si fa soprattutto riferimento agli uccelli migratori. Alcuni osservano che bisognerebbe prestare particolare attenzione alle riserve degli uccelli migratori e acquatici come pure ai corridoi di migrazione. Altri sottolineano la mancanza di indicazioni relative alla gravità delle minacce che le linee aeree rappresentano per l'avifauna.

Altri partecipanti auspicano che il criterio venga ampliato alla „protezione delle specie“, che comprende anche la protezione del mondo vegetale, e che il punteggio complessivo sia suddiviso come nel caso del criterio „paesaggio“. Le specie con un grande valore di protezione dovrebbero ricevere una considerazione adeguata. Diversi partecipanti alla consultazione auspicano una maggiore considerazione del criterio „animali selvatici“.

1.9 Protezione delle acque

Alcune prese di posizione si riferiscono alle disposizioni in materia di protezione delle acque e chiedono che gli elementi pianificatori del progetto in relazione alla protezione delle acque sotterranee e al livello della falda freatica vengano considerati maggiormente. In particolare dovrebbe essere esclusa la posa in cavo nelle zone di protezione delle acque sotterranee 1 e 2 e bisognerebbe evitare i siti inquinati. Il Cantone SG menziona l'esigenza di rispettare le linee guida sulla protezione delle acque („Wegleitung Grundwasserschutz“) e le raccomandazioni dell'AES in caso di costruzione e esercizio di installazioni elettriche („Empfehlungen des VSE über den Schutz der Gewässer bei Erstellung und Betrieb von elektrischen Anlagen“). In relazione alla morfologia si constata che, visto che è necessario conservare solo lo spazio riservato al corso d'acqua, le linee aeree sono fattibili nella stessa misura dei cavi interrati.

1.10 Riduzione di altri impatti negativi

Il Cantone BS fa notare che gli effetti corona non provocano solo rumore, ma possono disturbare anche altri mezzi di comunicazione (radiotrasmissione, ecc.). Questo aspetto potrebbe eventualmente figurare negli interessi comunali sotto “riduzione di altri impatti negativi”.

Le aziende elettriche sottolineano la difficoltà di lanciare dei progetti comuni, dato che le altre imprese non sarebbero spesso pronte a cambiare la propria pianificazione.

2. Garanzia dell'approvvigionamento

2.1 In generale

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione auspica che sia accordata maggiore importanza alla sicurezza dell'approvvigionamento.

Diversi Cantoni, la COPC e la EnDK ricordano, inoltre, che manca la valutazione di un'eventuale penuria d'approvvigionamento. Questo aspetto dovrebbe ricevere un punteggio tanto più grande, quanti più effetti negativi un ritardo o uno stralcio del progetto comporta per la sicurezza



dell'approvvigionamento nazionale e internazionale. I progetti di linea della rete strategica dovrebbero quindi ricevere il punteggio massimo.

Per il PLR è prioritario lo sviluppo veloce ed efficiente della rete, che lo schema non dovrebbe in nessun caso ritardare. Il PLR raccomanda inoltre di abbreviare, tramite ulteriori provvedimenti, la durata della procedura per le linee.

Alcuni partecipanti alla consultazione propongono di estendere la sicurezza dell'approvvigionamento alla durata del guasto, alla frequenza del guasto, alle spese di manutenzione, alla flessibilità dell'impianto e alla vulnerabilità. Una linea dovrebbe ricevere tanti più punti, quanto migliore è il risultato dell'analisi.

2.2 Durata della procedura di approvazione dei piani

Da più parti si segnala che la differenza di punteggio tra la durata della procedura di approvazione dei piani e il tempo di costruzione è troppo grande. Mentre alcuni propongono di aumentare il numero di punti assegnati alla durata della procedura di approvazione dei piani, altri trovano che questo criterio sia da relativizzare: infatti lo schema di valutazione dovrebbe permettere appunto di diminuire la durata della procedura e i ritardi risultano spesso da una pianificazione lacunosa. Altri interpellati giudicano corretta la durata della procedura di approvazione dei piani. Dà invece adito ad alcune osservazioni, l'asserzione secondo la quale la procedura di approvazione per i cavi interrati è più veloce; molti partecipanti dicono che ciò è tutto da dimostrare.

2.3 Tempo di costruzione

Per quanto riguarda il criterio tempo di costruzione, le osservazioni riguardano soprattutto l'aspetto dell'"opposizione". Più volte si obietta che l'opposizione non riguarda il tempo di costruzione, in quanto viene già considerata nella durata della procedura di approvazione dei piani. Mentre alcuni vorrebbero dare meno peso al tempo di costruzione, altri auspicano un punteggio maggiore. Altri ancora rilevano che lo schema accorda troppa poca importanza al tempo di costruzione e alla durata della procedura di approvazione dei piani.

Un Cantone annota che la fase di costruzione non dovrebbe essere valutata solo in base al tempo di costruzione. Infatti è necessario anche considerare che nella fase di costruzione gli influssi su flora e fauna possono essere diversi rispetto al periodo di esercizio (rumore, ecc.). Altri ritengono che la posa di un cavo interrato compromette in modo massiccio il suolo; senza dimenticare la costruzione di strade d'accesso per i veicoli pesanti.

2.4 Disponibilità / tempo per la riparazione

Le prese di posizione su questo criterio divergono fortemente. Per la EICom possono essere paragonate solo quelle varianti che presentano la stessa disponibilità. Atel e EOS fanno notare che la riparazione di cavi interrati è molto più difficile. Swissgrid auspica che nel caso di una limitazione dell'approvvigionamento energetico, vengano considerati anche i costi di sostituzione. Il Cantone LU chiede se le estensioni della linea sono considerate delle riparazioni. Concretamente, l'USAM e il Centre Patronal propongono che alla disponibilità vengano assegnati 26 punti.

2.5 Pericoli dovuti ad effetti esterni



Su questo criterio sono rientrate poche osservazioni, le stesse mettono però sul tavolo aspetti molto diversi. Il Cantone NW esige che siano considerate in modo particolare i pericoli naturali nelle zone di montagna. Il Cantone VS annota che gli scavi di fondazione possono destabilizzare le aree circostanti e che lo schema deve menzionare le misure di prevenzione da adottare. Secondo CHGEOL i pericoli favoriti dal taglio raso lungo i corridoi, come ad esempio lo sradicamento a causa del vento, devono essere considerati in misura maggiore. Concretamente, Swissgrid propone che il criterio venga valutato con 20 punti.

2.6 Stabilità in materia di pianificazione del territorio (sicurezza del tracciato)

Alcuni partecipanti alla consultazione fanno notare che i cavi interrati vanno inseriti nel registro fondiario e resi in questo modo pubblici. Per questo motivo sarebbe da dimostrare che i cavi interrati siano veramente meno stabili dal profilo della pianificazione del territorio. Altre prese di posizione auspicano una maggiore ponderazione di questo criterio. Il Cantone VS ritiene che questo criterio dovrebbe essere definito „Sicurezza del tracciato / sécurisation du tracé“. La FP chiede che venga meglio distinto dallo “sviluppo”. Un'altra proposta suggerisce di riunire i due criteri.

3. Interessi comunali

3.1 Turismo / Attività ricreativa periurbana

Il Cantone AG sottolinea la necessità di definire alcuni indicatori che permettono di valutare la qualità, in analogia con alcuni criteri di protezione dell'ambiente. La FST è dello stesso avviso e propone una valutazione secondo i seguenti criteri: valore dell'attività ricreativa periurbana, paesaggio culturale intatto, particolarità del paesaggio. Anche Swisselectric, NOK, AXPO e ASST auspicano indicazioni più chiare per la valutazione; non “ogni” Comune deve potere delimitare delle zone di attività ricreativa periurbana attorno alla zona residenziale.

Atel e EOS sono dell'avviso che al criterio turismo / attività ricreativa periurbana sia attribuito troppo valore. Secondo la FP i marchi, quali UNESCO e parchi naturali, rivestono un ruolo importante anche nella valutazione della qualità. I rappresentanti della protezione dell'ambiente definiscono l'osservazione concernente i visitatori esterni come fuorviante; infatti l'attività ricreativa periurbana è in definitiva anche un bisogno della popolazione locale.

3.2 Protezione degli insediamenti

Le associazioni di protezione dell'ambiente sono dell'avviso che l'idea di “apprezzamento locale” sia stata scelta in modo infelice. Infatti l'insediamento può sedurre anche i visitatori. Altri costatano come la qualità di un insediamento non dovrebbe giocare nessun ruolo. Il Cantone UR vuole invece privilegiare soprattutto l'apprezzamento locale.

Principalmente le aziende elettriche esigono che solamente gli oggetti IFP vengano valutati in modo speciale. Tuttavia l'UFAM sottolinea come gli oggetti d'importanza regionale o locale siano da valutare in base all'articolo 3 LPN. Anche il Cantone FR ritiene che vadano considerati gli inventari d'importanza regionale. La CFMS annota che la protezione degli oggetti ISOS spetta alla Confederazione e non deve essere quindi considerata tra gli interessi comunali.



Il Cantone AG rileva che sarebbero necessari criteri riguardanti la distanza in base alla quale una linea aerea influisce ancora negativamente su un insediamento, e perciò da dove l'insediamento è interessato dal progetto. Anche Atel e EOS deplorano che la distanza tra linea e insediamento non sia determinata e chiedono di definire l'espressione "sites construits".

3.3 Deprezzamento del terreno

Diversi partecipanti alla consultazione ritengono che questo criterio riguardi i costi e quindi andrebbe stralciato dagli interessi comunali. Altri vogliono che esso riceva maggiore importanza. L'UFAM ritiene inammissibile che interessi privati, quali il deprezzamento del terreno, vengano posti allo stesso livello degli interessi pubblici.

La FP trova equivoca la descrizione del deprezzamento del terreno. Il prezzo per metro quadrato sarebbe una speculazione e quindi non adatto per stimare il deprezzamento del terreno. Suggestiscono di stralciare il criterio; in ogni caso potrebbe venire misurato con "zona edificabile necessaria" o con "distanza in linea d'aria dalla zona edificabile". Anche l'USC non è d'accordo con l'unità di misura prezzo per metro quadrato. Con questo paragone crescerebbe la pressione sul prezzo del terreno agricolo, che è invece importante conservare. Quindi per il confronto sono da impiegare le tariffe ufficiali dell'USC. Secondo l'USC mancherebbe inoltre la valutazione delle ripercussioni finanziarie sulle superfici restanti.

In conclusione, alcuni partecipanti fanno notare che non è solo il terreno direttamente toccato dalla linea a subire il deprezzamento, il calcolo dovrebbe essere eseguito per un corridoio di 800 metri lungo la linea. Atel e EOS trovano che il deprezzamento del terreno sia considerato due volte, visto che è già stato trattato sotto "analisi del terreno di fondazione" e "indennizzo e sollecitudine nel servizio".

3.4 Sviluppo

Il Cantone AG fa notare che lo sviluppo comunale potrebbe essere, a dipendenza della situazione, anche di interesse cantonale (agglomerati urbani, ecc.); di conseguenza, questo aspetto dovrebbe ricevere un peso maggiore. Per definire il grado di limitazione dello sviluppo è necessaria ogni volta un'analisi dettagliata. Esso raccomanda di definire un numero massimo di punti per la valutazione, con punteggio decrescente al diminuire dell'effetto. La valutazione deve anche tenere conto delle pianificazioni dello sviluppo. Senza dimenticare che anche le zone fuori dagli insediamenti hanno un potenziale di sviluppo.

Il Cantone VD propone una suddivisione in sottocriteri, in analogia con i diversi impatti sull'ambiente.

Altre osservazioni vanno in direzioni diverse. Atel e EOS ritengono che nelle prospettive di sviluppo sia necessario restare pragmatici. NOK, Swisselectric e AXPO mettono l'accento sul fatto che non si può prendere in considerazione ogni desiderio "futuristico" di pianificazione degli insediamenti. Secondo l'opinione della FP bisogna qui tenere conto anche della questione relativa all'eliminazione delle zone di protezione e dei parchi naturali. Atel, EOS e il Cantone AG vorrebbero dare più peso a questo criterio.



C Costi

1. In generale

Il fatto che i costi non vengano direttamente considerati nello schema di valutazione, ma che solo dopo la valutazione delle migliori varianti di linea, in relazione ai criteri „protezione dell'ambiente“, „garanzia dell'approvvigionamento“ e „interessi comunali“, esse vengano paragonate con i costi supplementari che ne derivano, è stato il pretesto per alcune osservazioni. Lo schema di valutazione prevede che dopo l'assegnazione del punteggio e la valutazione delle due varianti, si proceda al paragone e alla ponderazione dei costi, per capire se i costi supplementari dovuti alla posa in cavo siano sostenibili. Non viene però spiegato fino a quale volume questi costi siano sostenibili e nemmeno come vada valutata la sostenibilità. Secondo lo schema gli aspetti tecnici vengono analizzati unicamente sulla base dei costi.

2. Ponderazione dei costi

Alcuni temono che facendo il confronto tra i costi e il risultato della valutazione, gli stessi ricevano troppa importanza. Per evitare questo squilibrio propongono di stralciare il paragone punteggio-costi e di trattare la problematica ad un altro livello; oppure di integrare direttamente nello schema l'aspetto relativo ai costi, per il quale si propone una valutazione massima possibile di 200 punti.

3. Costi supplementari sostenibili

Molti partecipanti alla consultazione deplorano il fatto che lo schema non precisi la sostenibilità dei costi supplementari. Alcuni fanno delle proposte concrete per definire i costi supplementari sostenibili. La SECO ritiene che il rapporto punti-costi deve essere trasformato con l'aiuto di un fattore X in un quoziente. L'USAM e il Centre Patronal propongono di paragonare i costi di un progetto con quelli delle linee costruite recentemente. Ricordano inoltre i principi della LAEI, che devono essere rispettati nella valutazione dei costi, in particolare l'efficienza, l'economicità e la concorrenzialità. In fin dei conti spetta comunque alla ELCom pronunciarsi sui costi. La ELCom ritiene che nel paragone punti-costi deve assumere un ruolo centrale l'importanza del progetto nel contesto dell'intera rete di trasmissione.

4. Computo dei costi

Diversi partecipanti alla consultazione concordano nell'affermare che i costi supplementari andrebbero imputati ai sensi dell'articolo 14 capoverso 1 della LAEI. Alcuni ritengono inoltre che sia necessario valutare se i costi supplementari possano venire caricati sulla remunerazione per l'utilizzo della rete. Altri esigono che la ELCom consulti le cerchie interessate per ogni decisione riguardante il computo dei costi.

I rappresentanti della protezione dell'ambiente propongono che i costi imputabili a progetti, che non servono all'approvvigionamento del Paese, siano assunti dalle aziende elettriche. La questione riguardante l'importanza delle linee deve sempre assumere carattere prioritario. Essi rimarcano inoltre che, poiché le linee sono costruite anche per il mercato elettrico europeo, i costi supplementari per le linee aeree più dispendiose sono da imputare unicamente a coloro che hanno avviato il progetto.



La ElCom aggiunge che l'interpretazione dei costi imputabili deve portare ad un risultato che sia conforme alla LAEI. Inoltre la remunerazione per l'utilizzo della rete non deve aumentare a causa di linee più costose; è da chiarire chi si assume i costi supplementari.

5. Calcolo dei costi

Alcuni partecipanti alla consultazione rimarcano come nel capitolo costi siano stati considerati solo quelli relativi al committente. A loro avviso andrebbero presi in considerazione anche i costi successivi, come le minori entrate nel settore turistico e il deprezzamento degli edifici e degli insediamenti. In più, da diverse parti, si auspica che nella trattazione dei costi si consideri l'insieme dell'infrastruttura in relazione alla sua durata di vita. Altri manifestano come l'inquinamento ambientale non possa essere semplicemente compensato finanziariamente. Le aziende elettriche ritengono, a questo proposito, che sarebbe importante confrontare i costi complessivi, calcolati sul ciclo di vita delle diverse tecnologie, e non solo i costi di fornitura.

Per l'USAM e il Centre Patronal è economicamente sensato confrontare i costi supplementari di una posa in cavo parziale con i costi complessivi della linea, anche se questo porta ad una più frequente posa in cavo di brevi tratte.

Secondo la FSE i cavi interrati sarebbero addirittura più convenienti se per le linee aeree si considerassero anche i costi esterni. Questa affermazione è in antitesi con quanto afferma Swissmen, che valuta addirittura in aumento i costi supplementari per la posa in cavo. Il Vereinigung Koordination Linie Yverdon-Galmiz ritiene che i metalli necessari alla costruzione della linea non siano da contabilizzare quali costi, dato che si tratta piuttosto di un investimento.

Singoli partecipanti vorrebbero esaminare se il cavo interrato possa beneficiare di sovvenzioni o se i costi supplementari per questa variante possano venire assunti dalle regioni o dai fornitori interessati. In questo modo la decisione non si fonderebbe troppo sui costi.

L'USTRA approva che il criterio „attraversamento di vie di comunicazione e corsi d'acqua“ sia compreso nei costi. Il Cantone AG vorrebbe completare il criterio „pianificazione e tracciato“ con un sottocapitolo “misure per limitare gli impatti sull'ambiente”. Ciò permetterebbe di monetizzare il valore dell'ambiente. In generale andrebbero considerati anche i costi per ridurre le ripercussioni sull'ambiente. Per quanto riguarda i costi per le perdite di corrente, il Cantone BL ritiene che questo criterio debba essere meglio definito e propone le seguenti formulazioni: „costi per le perdite sulla linea“ o “costi per la perdita di energia”. Atel e EOS fanno notare che nel criterio “sollecitudine nel servizio” ci sono grandi differenze tra cavo interrato e linea aerea.

D Conclusione

In generale, i commenti esprimono il desiderio di concretizzare la discussione e di definire delle basi di valutazione oggettive. Lo schema di valutazione è accolto positivamente quale mezzo per decidere tra le varianti di linea aerea e quelle in cavo interrato. Tuttavia, alcuni dettagli, o a volte anche alcuni aspetti fondamentali, devono essere ancora modificati.



Questo progetto di schema di valutazione cavo – linea aerea, rappresenta quindi un primo passo nella giusta direzione. Oltre all’approvazione di principio di uno schema di valutazione e della relativa ponderazione degli interessi nella valutazione dei progetti, vengono discussi in modo controverso quasi tutti gli aspetti dello schema. In singoli punti sono stati posti sul tavolo della discussione argomenti che si escludono vicendevolmente. Grazie a questo primo progetto di schema di valutazione, è stato comunque possibile evidenziare la complessità della valutazione dei progetti di linea. Le prese di posizione pervenute mostrano che i partecipanti alla consultazione sono consapevoli della problematica.

Gli esempi pratici e la revisione dello schema di valutazione hanno sollevato le seguenti questioni:

Secondo quali criteri vengono valutati i progetti di linea?

La suddivisione in tre criteri non è messa in discussione. Molti partecipanti alla consultazione auspicano però che alla sicurezza dell’approvvigionamento venga attribuito un punteggio uguale, se non addirittura superiore, agli altri due criteri. Per quanto riguarda il criterio “interessi comunali”, molti Cantoni sono infastiditi dal fatto che diversi criteri citati oltrepassano il contesto comunale e dovrebbero quindi essere classificati come interessi cantonali.

Secondo quali basi vengono fatte le valutazioni?

Per singoli criteri i partecipanti chiedono delle basi dettagliate di valutazione e delle scale prestabilite. Esse saranno da elaborare, per rispondere alle critiche che ne evidenziano la mancanza e che ritengono la valutazione troppo soggettiva. Anche in merito ai costi supplementari sostenibili e alla loro valutazione andranno elaborate ulteriori precisazioni.

Quali progetti di linea vengono valutati?

Sul campo di applicazione dello schema di valutazione sono pervenute diverse osservazioni e stimoli riguardanti da una parte le linee da valutare, e dall’altra le zone da esse attraversate.

Molti partecipanti hanno chiesto che lo schema sia applicato anche alle linee già inserite nel PSE o a quelle che non sottostanno a nessuna procedura PSE. L’esclusione delle linee FFS non trova molta comprensione. Appare anche poco chiaro quali siano le zone per le quali è necessario elaborare delle varianti di linea e secondo quali principi sono definiti i tratti di linea.

Chi valuta i progetti di linea?

La composizione del gruppo di accompagnamento sta particolarmente a cuore alle cerchie legate alla protezione dell’ambiente. L’obiettivo principale deve essere la rappresentazione equa di tutti i gruppi di interesse. Con il progetto attuale gli abitanti e i Comuni si sentono in parte dimenticati.